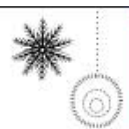


YOOX.COM
MODA & DESIGN
SPEDIZIONE
GRATUITA

THE GIFT GUIDE
REGALI DI NATALE



SALDI²
FINO AL
-40% EXTRA

inserisci qui
la tua pubblicità

Diversità
CAMICIE SU MISURA
Via Croce, 109
86021 Bojano (CB)
Tel. e Fax: 0874 778890

www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: lunedì 14.12.2009 ore 13:25

Oggi, 0:03 • Campobasso • Cronaca

Molise acque: Stefano Sabatini spiega come in Molise la gestione dell'acqua rimarrà pubblica



di G.C.

Lo scopo di un'impresa privata è, fisiologicamente, quello di guadagnare. Quello di un ente pubblico, in buona sostanza, di fornire un servizio coprendo i costi di gestione.

"Per questo io vorrei che nella filiera che porta l'acqua dalle sorgenti alle case di molisani ci fossero meno privati possibile".

È l'antidoto di **Stefano Sabatini** all'innalzamento delle tariffe, spettro collegato a quello della privatizzazione dell'acqua. "Che non è - sottolinea - della risorsa, ma della sua gestione".

L'acqua resta bene pubblico, su questo nulla può nessun decreto Ronchi o legge Lanzillotta, è la Costituzione che lo impone. Ma la novità è che ora i Comuni devono, non possono, organizzare il servizio

appaltandolo interamente ai privati o attraverso società miste pubblico/private. Non potranno farlo più direttamente. A Termoli già accade. Le bollette i termolesi le pagano alla Sigesa.

Anticipa in questa intervista la soluzione, il presidente di Molise Acque. Una nuova compagine, a maggioranza pubblica (Regione), con il concorso di un partner privato che, però, si occuperà della depurazione delle acque in modo da lasciare in mani pubbliche la rete idrica dei comuni nella concreta organizzazione.

Presidente Sabatini, lei lo ha detto subito: in Molise lasciamo tutto com'è, non privatizzeremo. Perché?

"Noi faremo di tutto perché da noi non ci sia privatizzazione della gestione del servizio idrico. Lo confermo anche se, dopo aver studiato meglio la situazione, devo dire che il diavolo del decreto Ronchi non è così brutto come lo si dipinge. Ritengo però che il 'sistema Molise' dell'acqua va bene così com'è".

Come funziona il 'sistema Molise'?

"Molise Acque, azienda a totale capitale e gestione pubblici, si occupa della captazione delle acque e della fornitura ai comuni. Ci sono poi le singole reti comunali che arrivano fino ai cittadini. Certo, ci sono luci ed ombre, soprattutto riguardo al territorio, dove tanti sono i ritardi e i problemi delle reti di adduzione. Ma quella di Molise Acque funziona, tecnicamente ed economicamente. Il bilancio è in pareggio, anzi quest'anno chiuderemo con un avanzo. Una

volta coperti i costi, per noi va bene così, non abbiamo utili da conseguire. Forniamo l'acqua a tutti i nostri comuni, ai Consorzi di Bonifica e ai Nuclei industriali".

Quanto costa a Molise Acque la distribuzione?

"Diciamo circa 800mila euro al mese solo di energia elettrica, a cui vanno aggiunte la manutenzione e la gestione di 35 impianti di sollevamento e di una rete che è lunga oltre 2000 chilometri. Però a noi basta pareggiare i conti, non abbiamo finalità di lucro. Per questo dico che il sistema funziona e va tutelato, perché garantisce ai molisani di continuare a pagare la tariffa più bassa d'Italia per l'acqua"

Un raffronto?

"In Francia, dove la distribuzione è in mano ai privati, all'anno si pagano circa 2mila euro. Un molisano ne paga 150 per dodici mesi".

I soldi arrivano dunque a Molise Acque dai 136 comuni, Consorzi di Bonifica e Industriali. Ma non solo. Campania, Puglia e Abruzzo beneficiano dell'acqua nostrana? La pagano?

"Serviamo direttamente i serbatoi anche di comuni di queste tre regioni. In tutto 500mila utenti, compresi i molisani. La Campania poi capta direttamente le acque del Volturno. Magari paga in ritardo, la Puglia lo fa a singhiozzo, ma l'introito c'è".

Oltre alle condotte idriche, Molise Acque gestisce anche le dighe e alcune centrali idroelettriche della regione, settori per i quali il decreto Ronchi non prevede la possibilità di privatizzazione. Per questo l'ente non può diventare privato. Allora come si riesce a non farsi scappare la rete dei Comuni, che potrebbe finire a tanti privati che avvicinano i sindaci ad esempio proponendo la sistemazione della rete stessa e la gestione dell'affare dell'acqua?

"È esattamente questo che vorremmo evitare: la frammentazione del servizio e che finisca in mano a tanti privati o a quelli sbagliati. Per questo proporremo, come Molise Acque, al governatore Iorio la costituzione di una nuova società. Il nostro ente sarà socio al 60%, il restante 40% lo metteremo a bando, con un avviso pubblico europeo, per trovare un partner privato che con i suoi capitali e il suo know how partecipi direttamente alla fase della depurazione delle acque. Lo scopo sociale della società mista sarà la gestione unitaria delle reti idriche comunali, eviteremo così che le bollette possano diventare più pesanti".

La sfida è lanciata, dunque. Tocca alla politica molisana misurarsi con la proposta e la sua realizzazione.